



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 14/2018

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 8 Aprile

2^a Domenica di Pasqua

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”

Martedì 10 Aprile

Ore 10.00: Gruppo volontariato vincenziano

Ore 20.30: Giunta del Consiglio Pastorale

Parrocchiale (*Canonica*)

Mercoledì 11 Aprile

Ore 18.30: Gruppo Fondo di solidarietà (*Canonica*)

Giovedì 12 Aprile

Ore 9.00: Gruppo missionario

Venerdì 13 Aprile

Ore 18.30: Gruppo dei giovani animatori
responsabili dell'Oratorio (*Canonica*)

Sabato 14 Aprile

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 18.00: Coro liturgico

Domenica 15 Aprile

3^a Domenica di Pasqua

“Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?”

Ore 10.30: Partecipazione dei bambini

della Prima Comunione per l'animazione

della quarta parte della Messa e al termine

momento conviviale con bevande calde e dolci

Ore 17.30: Incontro “Conoscersi tra vicini di casa”

tra la comunità cristiana del Carmine e la comunità

islamica “Pacifici di Udine” di Via della Rosta

con inizio nella chiesa di via Aquileia

“Conoscersi tra vicini di casa”. Così abbiamo voluto intitolare l'incontro di domenica prossima tra la comunità cristiana della B.V. del Carmine di via Aquileia e la comunità islamica “Pacifici di Udine” di Via della Rosta. Si tratta di un incontro dove non si vuole affrontare argomenti di natura teologica, già affrontati in parrocchia a livello di esperti, ma conoscere il vissuto delle due comunità, la loro storia, la loro composizione e organizzazione, il loro modo di pregare, le feste religiose più importanti, le forme di solidarietà e di aiuto ai poveri. L'incontro inizierà nella chiesa del Carmine alle 17.30 con la presentazione della nostra comunità cristiana ai membri della comunità islamica e proseguirà alle 18.00 nel centro di preghiera della comunità “Pacifici di Udine” di via della Rosta 18 per la presentazione ai cristiani del Carmine della loro comunità islamica. Si tratta di una occasione per conoscersi tra identità diverse, un modo anche per vincere paure e diffidenze e promuovere un atteggiamento di reciproco rispetto e pacifica convivenza nel nostro quartiere. L'incontro si concluderà con un bel momento conviviale. Sono invitati in modo speciale a partecipare a questo incontro tutti gli operatori pastorali.

Domenica della Divina Misericordia. La festa è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta “Domenica in albis”. Suor Faustina Kowalska, religiosa polacca nata nel 1905 e proclamata santa nel 2000 da Papa Wojtyła, fu la prima a celebrare individualmente questa festa seguendo l'invito divino a lei perché richiamasse l'attenzione sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e perché stimolasse fra i credenti la fiducia nel Signore e la volontà di farsi personalmente misericordiosi. Papa Francesco ha confermato e rilanciato con insistenza questa immagine di Dio il cui nome è “misericordia” e che chiama ogni comunità cristiana a riscaldare il cuore delle persone con la vicinanza e la prossimità.

Volontari cercasi. La nostra è una chiesa con una ricchezza di storia, spiritualità e arte eccezionale. Ha bisogno però di una “manutenzione” ordinaria che consiste nel tenerla in ordine e pulita perché sia accogliente, come del resto le nostre case. Il gruppetto di signore che finora ha prestato questo importante servizio in parrocchia si è molto ridotto e ha bisogno di altri volontari che rimpolpino le fila perché la chiesa la si possa continuare a trovare pulita, ordinata e profumata. Rivolgiamo l'invito alle persone libere il venerdì mattina, dalle 8.30 alle 10.30, in particolare alle signore pensionate affinché offrano la loro disponibilità a questo servizio, anche ogni quindici giorni. Pure questo è un segno di amore verso la propria comunità. Chi fosse disponibile telefoni in parrocchia per dare il proprio nominativo o si rivolga direttamente a don Giancarlo. Ringraziamo già in anticipo chi si offrirà per questo servizio, mentre rinnoviamo il nostro grazie a chi già lo fa da diverso tempo con fedeltà e passione.

Il Vangelo della Domenica (Gv 20, 19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Giovanni pone al centro del brano l'episodio dell'incredulità di Tommaso, dopo aver raccontato del dono dello Spirito da parte di Gesù, con cui è dato il potere agli apostoli di vincere le forze del male. L'evangelista prende Tommaso come simbolo delle difficoltà incontrate da ogni discepolo per arrivare a credere. Tommaso esita perché non riesce ad accettare ciò che non capisce. Giovanni vuole insegnare ai cristiani della sua comunità, che dubitano e vorrebbero verificare se il Signore è davvero risorto, che Gesù possiede una vita che sfugge ai sensi e che può essere raggiunta solo attraverso la fede pura. Non è fede genuina, infatti, quella di chi ha visto e, quindi, può contare sulla prova dei fatti. Per l'evangelista l'itinerario della fede del discepolo che ha progressivamente riconosciuto in Gesù il Maestro, il Messia, il Figlio di Dio, il Salvatore si conclude con la più sublime delle affermazioni di fede, pronunciata proprio dal dubbioso Tommaso. Confessando "Mio Signore e Mio Dio", l'apostolo riconosce la divinità di Gesù e ne svela la profonda identità. A conclusione del brano Giovanni spiega la ragione per cui ha scritto il suo libro: suscitare o confermare la fede in Cristo affinché ciascuno possa giungere alla vita.

Preghiera

Anche a me, come a Tommaso,
rivolgi con chiarezza e con forza
lo stesso rimprovero.

Devo smettere di essere incredulo.
Devo aprire gli occhi e guardare
la bellezza e l'armonia del creato:
esso non si è fatto da sé, ma è uscito
dalle tue mani, o Signore.

Devo aprire il cuore
per ascoltare i fremiti dell'amore:
essi non sono opera mia,
ma frammenti del tuo eterno amore.

Devo aprire le orecchie
ed accogliere la tua parola,
antica come le montagne,
ma sempre nuova
come l'alba di ogni mattino.

Devo prendere in mano il libro della storia
e leggere i segni della tua presenza.

Cado in ginocchio davanti a te, Signore,
per consegnarmi totalmente a te
giacché ti sento in me, vivo e attuale.